

SECURBOX 216

CENTRALE DI ALLARME A MICROPROCESSORE

Conforme alla Norma CEI 79/2

1) INTRODUZIONE

Il sistema funziona mediante il riconoscimento di un codice digitale, memorizzato nelle chiavi. L'alta sicurezza è garantita dal grande numero di codici memorizzabili, e dalle combinazioni possibili per ogni codice: oltre 4 miliardi.

La generazione del codice avviene in modo casuale, e la programmazione delle chiavi, in qualsiasi numero, si effettua rapidamente introducendole in un inseritore collegato all'impianto. E' anche possibile memorizzare nella stessa chiave i codici di più impianti, che rimangono comunque indipendenti.

In caso di smarrimento o sottrazione di una o più chiavi, la possibilità di generare un nuovo codice e di riprogrammare le chiavi rimaste vanifica ogni tentativo di malintenzionati.

2) FUNZIONAMENTO

Tutte le informazioni relative all'impianto sono visibili mediante le tre spie presenti sugli inseritori, dove viene introdotta la chiave elettronica di comando.

La spia rossa accesa indica che l'impianto è in stato di servizio, spenta indica lo stato di riposo, lampeggiante indica lo stato di servizio parziale.

La spia verde accesa indica che il sistema è pronto ad essere messo in servizio, e rimane spenta se un sensore è in allarme.

La spia gialla indica l'efficienza dei circuiti di alimentazione, e si spegne in caso di anomalie alla batteria o alla tensione di rete.

Il lampeggio della spia gialla indica la manomissione di apparecchiature o linee di collegamento dell'impianto.

Volendo attivare l'impianto, verificare che le spie verde e gialla siano accese, ed introdurre la chiave elettronica nell'inseritore. Dopo un secondo la spia rossa si accende per conferma: estrarre la chiave e lasciare la zona protetta entro il tempo programmato.

Al termine del tempo di uscita si spegne la spia verde, e rimangono accese la rossa e la gialla: questa è la situazione che si presenta al rientro nei locali, quando bisogna inserire la chiave, entro il ritardo di entrata stabilito, per mettere l'impianto in riposo prima che scatti l'allarme.

Con questa operazione la spia rossa si spegne, e rimangono la verde e la gialla; l'eventuale lampeggio della spia verde indica che è avvenuto un allarme, ed è opportuno ricercarne la causa, introducendo la chiave nell'inseritore ed attendendo 5 secondi.

Un lampeggio particolare, con 2 brevi lampi ravvicinati, indica quale circuito di ingresso ha provocato l'allarme: spia verde = 1, spia rossa = 2, spia gialla = 3.

Dopo la verifica, estraendo la chiave le memorie vengono azzerate automaticamente, e riprende il normale funzionamento.

Le memorie si azzerano comunque quando il sistema viene messo in servizio; il led verde termina il lampeggio e riprende a fornire l'indicazione di pronto; il led giallo invece prosegue il lampeggio se il circuito di

autoprotezione non è stato ripristinato, ma è possibile mettere ugualmente l'impianto in servizio senza che venga generato un nuovo allarme.

Se la spia verde è spenta, e manca il consenso all'inserimento, è possibile conoscere quale circuito è in allarme introducendo la chiave ed attendendo 5 secondi, analogamente alla visualizzazione delle memorie.

Lo stato di servizio parziale, con il circuito 3 escluso, si ottiene introducendo la chiave una seconda volta, entro 5" da quando l'impianto è stato messo in servizio.

L'allarme, che può scattare anche nello stato di riposo in seguito a manomissione o guasto, viene fermato introducendo una chiave in un inseritore.

3) PARZIALIZZAZIONE

La centrale prevede uno stato di servizio parziale, nel quale il circuito 3 non viene considerato; durante il tempo di uscita la segnalazione di pronto all'inserimento non tiene conto di questo ingresso, ed eventuali situazioni di allarme in questo ingresso non attivano le segnalazioni e non vengono memorizzate.

Durante il ritardo di entrata, cioè quando è intervenuto per primo il circuito 1, la centrale non considera il circuito 3, e quindi la segnalazione viene attivata con ritardo anche se quest'ultimo dovesse intervenire.

4) AUTOESCLUSIONE

Nello stato di servizio, quando un circuito di ingresso passa in allarme, la centrale interviene attivando le segnalazioni, per la durata del tempo di allarme.

Al termine dell'allarme, dopo una breve pausa, la centrale si dispone nuovamente in attesa, anche se il circuito non è stato ripristinato; eventuali allarmi su altri ingressi attivano comunque le segnalazioni.

Quando un ingresso ha provocato 3 cicli completi di allarme la centrale provvede automaticamente ad escluderlo e ad ignorare ulteriori situazioni di allarme provenienti da quel circuito, ferma restando la possibilità di attivare le segnalazioni in seguito ad allarmi provenienti da altri ingressi. Ogni volta che la centrale viene messa in servizio il conteggio degli allarmi viene azzerato automaticamente.

Al termine del tempo di uscita la centrale verifica comunque lo stato degli ingressi, ed attiva le segnalazioni se trova un sensore già in allarme.

5) PROGRAMMAZIONE DELLE CHIAVI

Premere il pulsante a fianco dell'interruttore 1: il lampeggio della spia rossa sulla scheda e negli inseritori conferma la predisposizione alla programmazione.

Inserire una chiave per programmarla: dopo 1" la spia sull'inseritore si spegne per conferma. Estraendo la chiave riprende il lampeggio, in attesa di altre chiavi, senza limite di tempo o di numero.

Quando tutte le chiavi sono programmate, introdurne una per 2 volte, per terminare la procedura di programmazione.

Se è necessario comandare più impianti con le stesse chiavi, verificare, prima di programmarle, che gli interruttori 1 e 2 siano in posizione differente su ogni centrale; se non è necessario, possono rimanere in qualsiasi posizione.

6) GENERAZIONE DI UN NUOVO CODICE

Premere 2 volte il tasto vicino agli interruttori: il led rosso acceso fisso indica la disponibilità alla variazione dei codici. Premere più volte l'altro tasto, per cambiare il codice: ogni volta la spia si spegne per conferma.

Terminata questa operazione, introducendo una chiave in un inseritore il sistema si predispose automaticamente alla programmazione delle chiavi.

Per effettuare queste operazioni è necessario aprire il contenitore della centrale: si può evitare la segnalazione di manomissione lasciando una chiave (già programmata) in un inseritore. La chiave che rimane nell'inseritore viene riprogrammata solo se viene estratta ed inserita nuovamente.

7) COMANDO ESTERNO

L'ingresso da comando esterno permette il collegamento di un organo supplementare di comando (orologio, radiocomando).

Il funzionamento, secondo lo stato dell'ingresso o con variazione ad ogni impulso, passando in questo caso anche per il servizio parziale, dipende dall'interruttore 8.

Lo stato effettivo dipende sempre dall'ultimo comando ricevuto, quindi il comando con la chiave elettronica è sempre possibile indipendentemente dallo stato di questo ingresso.

8) PROGRAMMAZIONE

I parametri di funzionamento della centrale sono definiti dalla posizione di 8 interruttori, su un lato della scheda.

Gli interruttori 1 e 2 determinano, con le 4 combinazioni possibili, l'indirizzo operativo del codice; se è necessario che una stessa chiave comandi più impianti, gli interruttori devono essere in posizioni differenti.

Gli interruttori 3 e 4 selezionano il ritardo di entrata:

0" = 3 off 4 off	20" = 3 off 4 on
40" = 3 on 4 off	60" = 3 on 4 on

Gli interruttori 5 e 6 selezionano la durata dell'allarme:

1' = 5 off 6 off	3' = 5 off 6 on
6' = 5 on 6 off	10' = 5 on 6 on

L'interruttore 7, posizionato su off, consente l'esclusione delle sirene interne nello stato di servizio parziale

L'interruttore 8 seleziona il funzionamento dell'ingresso di comando supplementare: su off la centrale segue lo stato dell'ingresso, riposo quando è chiuso al negativo e servizio quando è aperto; su on la centrale cambia stato ogni volta che l'ingresso viene chiuso al negativo.

9) CARATTERISTICHE

Contenitore metallico, dimensioni cm 20 x 24 x 11

Caricabatteria 1 A; alloggiamento per batteria 12 V 6 Ah

Alimentazione 12 V- assorbimento 50 mA

Comando mediante chiave digitale 645 ed inseritori a 3 led

Generazione casuale dei codici, su 4 indirizzi differenti

4 ingressi di allarme, normalmente chiusi, con ritorno al negativo: G = autoprotezione, 1 = ritardato, 2 = istantaneo, 3 = istantaneo parzializzabile

Autoesclusione del singolo ingresso dopo 3 allarmi

1 ingresso per organo di comando supplementare

4 uscite logiche, corrente massima 50 mA a 12 V-: stato di riposo, preallarme, manomissione, memoria allarme

1 relè normalmente eccitato, per sirene autoprotette

1 relè che scatta in allarme, per sirene interne
Temporizzazioni regolabili con interruttori
Ritardo di uscita: uguale al ritardo di entrata + 10"

10) COLLEGAMENTI

- negativo comune
+ uscita positivo dopo fusibile
G ingresso autoprotezione
1 ingresso ritardato
2 ingresso istantaneo
3 ingresso istantaneo escludibile
- K1 K2 K3 agli inseritori
LV LR LG ai led negli inseritori
U1 uscita logica memoria allarme, per lampeggiatore
U2 uscita logica manomissione
U3 uscita logica preallarme, per ronzatore
U4 uscita logica stato di riposo
CE ingresso organo di comando supplementare
A1 contatto aperto a relè 1 diseccitato
R1 contatto comune scambio relè 1
C1 contatto chiuso a relè 1 diseccitato
A2 contatto aperto a relè 2 diseccitato
R2 contatto comune scambio relè 2
C2 contatto chiuso a relè 2 diseccitato

Il relè 2 normalmente è eccitato, e diseccita durante l'allarme, mentre il relè 1 eccita durante l'allarme; è opportuno utilizzare il relè 1 per le sirene interne, ed il relè 2 per gli avvisatori autoalimentati

Si raccomanda di collegare al negativo lo schermo del cavo di collegamento degli inseritori, di lunghezza massima 100 m

inseritore:

led verde: acceso = pronto all'inserimento
spento = non pronto
lampeggia = memoria di avvenuto allarme

led rosso: spento = riposo
acceso = servizio
lampeggia = servizio parziale

led giallo: acceso = alimentazione efficiente
spento = mancanza rete o batteria scarica
lampeggia = stato o memoria di manomissione

GESCO - tel 010 3761010 - fax 010 3777851